

Sono stati seguiti i lavori del Gruppo Multidisciplinare sulla Criminalità Organizzata, che ha visto impegnati funzionari del Dipartimento di pubblica sicurezza e del Ministero di Grazia e Giustizia.

Particolare attenzione è stata riservata, altresì, ai preparativi per l'ampliamento dell'U.E. nel settore Giustizia e Affari Interni; nel Consiglio JAI del 3 e 4 dicembre 1998 è stato adottato un piano d'azione del Consiglio e della Commissione sull'istituzione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, che indica come attuare le nuove disposizioni del Trattato di Amsterdam.

Con riferimento alla cooperazione tra le Forze di polizia sono proseguiti i lavori in materia di formazione, tecniche di polizia scientifica, intercettazione delle comunicazioni, falsificazione dell'euro, crittografia.

Nell'ambito dei lavori comunitari, specifica attenzione è stata dedicata, inoltre, all'Europol. La Convenzione Europol è stata ratificata da tutti gli Stati membri dell'U.E. ed è entrata in vigore il 1° ottobre 1998.

E' da segnalare che è stato raggiunto un accordo politico sul rinnovo delle cariche direttive dell'Europol e sono stati istituiti gli altri organi: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato finanziario e l'Autorità di Controllo Comune.

Gli sforzi si sono incentrati, quindi, sulla definizione degli atti di normativa secondaria indispensabili per l'inizio dell'attività dell'Ufficio Europeo di Polizia.

Sono stati firmati gli scambi di note tra i Paesi Bassi ed i singoli Stati membri dell'U.E. sui privilegi e le immunità degli ufficiali di collegamento, mentre è ancora in corso la procedura di ratifica del protocollo relativo ai privilegi ed alle immunità dell'Europol, dei membri dei suoi organi, dei suoi vicedirettori ed agenti.

Va segnalato poi il proseguimento dei lavori per la realizzazione del Sistema informatico Europol denominato TECS (The Europol Computer System). In particolare, quale anticipazione del sistema stesso, è entrato nella fase conclusiva il progetto EURINT (soluzione interinale per l'analisi) che dovrebbe consentire di disporre di uno strumento altamente efficace per il trattamento dei dati.

Nel corso del 1998 è, inoltre, continuata l'attività di studio relativa al previsto ampliamento delle aree di competenza dell'Europol al terrorismo ed alla falsificazione monetaria, con particolare riferimento alla tutela dell'Euro e degli strumenti di pagamento.

Per quanto riguarda l'Unità Nazionale Europol si è proseguito a svolgere, anche attraverso gli ufficiali di collegamento distaccati a L'Aia, lo scambio informativo tra l'Europol ed i servizi di polizia nazionali, nei diversi settori del mandato. Ciò ha permesso l'avvio di indagini coordinate e la conclusione di alcune operazioni.

Con riferimento alle attività svolte nel settore della lotta al terrorismo, vanno menzionati:

- il costante reciproco aggiornamento sul livello della minaccia terroristica nei singoli Stati membri;
- l'analisi congiunta delle dinamiche del terrorismo internazionale e la comune valutazione delle tendenze del fenomeno;
- il censimento degli episodi di razzismo e xenofobia;
- l'aggiornamento del repertorio sulle competenze specialistiche in materia di lotta al terrorismo;
- il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei lavori in corso presso l'ONU per la negoziazione della convenzione mondiale sul terrorismo;

- le procedure di ammodernamento del sistema criptofax BDL.

Inoltre, in occasione di un seminario specialistico tenutosi a Vienna nell'ottobre 1998 è stata dedicata particolare attenzione al fenomeno del finanziamento del terrorismo.

Per quanto concerne il settore comunitario dell'immigrazione e dell'asilo vanno segnalati:

- l'adozione di un piano d'azione per una politica europea comune nel settore;
- i progressi effettuati nella predisposizione della Convenzione Eurodac e di un protocollo per estendere il prelievo automatizzato delle impronte digitali anche agli immigrati irregolari.

Nel corso del 1998 le attività svolte nell'ambito della **cooperazione Schengen**, sono state principalmente finalizzate all'attuazione delle condizioni richieste in sede internazionale per la completa applicazione della relativa Convenzione, con l'abolizione dei controlli alle frontiere interne realizzatasi dal 1° aprile 1998.

A tal fine si è provveduto specificamente:

- al rafforzamento delle strutture e dei controlli alle frontiere esterne, soprattutto nelle aree sensibili (marittime e terrestri) maggiormente esposte a fenomeni migratori;
- alla cooperazione con il Ministero degli Affari Esteri, per il funzionamento di una rete telematica abilitata al rilascio di visti;
- al completamento della fase di inserimento dei dati nazionali nel SIS;
- alla prosecuzione delle procedure connesse all'applicazione degli artt. 95, 98 e 99 della Convenzione di Schengen in cooperazione con il

Ministero di Grazia e Giustizia per i profili giudiziari sottesi all'inserimento dei relativi dati.

Per quanto concerne l'integrazione dell'*acquis* di Schengen nell'ambito dell'U.E., come previsto dal relativo Protocollo del Trattato di Amsterdam, sono continuate le riunioni presso il Consiglio per determinare quali disposizioni di Schengen debbano transitare nel I Pilastro (immigrazione) e quali nel III (cooperazione di polizia ed assistenza giudiziaria in materia penale) ed il futuro del Sistema d'Informazione Schengen (SIS).

Inoltre è in fase di ultimazione la predisposizione della Convenzione di cooperazione tra gli Stati membri dell'U.E. e l'Islanda e la Norvegia (che fanno parte di Schengen).

Particolare impegno è stato profuso al settore della **cooperazione in ambito bilaterale**.

In tale contesto, sono stati stipulati Accordi bilaterali con i seguenti Paesi:

India	accordo in materia di terrorismo, droga e criminalità organizzata (Nuova Delhi, 6 gennaio 1998);
Slovenia	accordo di cooperazione di Polizia (Lubiana, 5 luglio 1998);
Marocco	accordo di riammissione (Rabat, 27 luglio 1998);
Tunisia	accordo di riammissione e Intesa Esecutiva mediante scambio di note (Roma, 10 settembre 1998);
Svizzera	accordo di cooperazione di polizia e doganale; accordo di riammissione (Roma, 10 settembre 1998);
Turchia	accordo in materia di criminalità organizzata, terrorismo, droga e immigrazione clandestina (Roma, 22 settembre 1998);

Albania

protocollo d'intesa finalizzato alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi e allo sviluppo della collaborazione nella lotta alla criminalità (Roma, 10 novembre 1998).

Sono stati inoltre avviati negoziati per la sottoscrizione di accordi bilaterali con Algeria, Angola, Egitto, Grecia, Jugoslavia, Kazakistan, Malta, Messico, Uzbekistan.

In occasione del Vertice intergovernativo italo-francese (Firenze, 5-6 ottobre 1998) tra i Ministri dell'Interno sono state, infine, concordate strategie comuni di contrasto alle fenomenologie criminali, da proporre anche in altri consessi internazionali, a partire da quello comunitario ed è stato firmato un accordo tecnico per la sperimentazione nella zona di confine di Ventimiglia del sistema francese di comunicazione radio TETRAPOL.

Nell'ambito della **cooperazione multilaterale** va menzionata, in primo luogo, la riunione dei Capi della polizia convocata a Roma nel gennaio 1998 per combattere l'immigrazione clandestina proveniente dall'Iraq e la successiva riunione tecnica.

Si segnala, altresì, la 4^a Conferenza dei Ministri dell'Interno del Mediterraneo Occidentale (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Marocco, Tunisia e Algeria) svoltasi a Napoli nel maggio 1998.

Si ricorda, inoltre, l'incontro dei Ministri dell'Interno di Italia, Austria, Germania, Francia e Svizzera a Bregenz il 15 luglio 1998 per sviluppare la cooperazione transfrontaliera.

Va sottolineata poi la partecipazione ad altri consessi internazionali, quali il "G8", che, come noto, raggruppa i sette Paesi più industrializzati (Stati Uniti, Canada, Germania, Gran Bretagna, Giappone, Francia ed Italia) più la Russia.

In tale contesto si è avuta una proficua partecipazione ai lavori dei Sottogruppi tecnici, le cui competenze sono suddivise per aree di interesse (mutua assistenza penale, criminalità organizzata, traffico di armi, immigrazione clandestina, documenti falsi e criminalità tecnologica).

Questo è il quadro delle concrete realizzazioni.

Peraltro, l'impegno profuso nelle attività del 1998 dovrà essere incrementato nei prossimi anni, per consentire di far fronte adeguatamente al moltiplicarsi dei fori internazionali che trattano le materie attinenti alla cooperazione di polizia ed alla lotta alla criminalità transnazionale.

In effetti, raggiunto l'obiettivo dell'applicazione della Convenzione di Schengen e della relativa soppressione dei controlli alle frontiere interne, dovrà ora essere mantenuto un adeguato livello di sicurezza che potrà essere valutato anche dalla Commissione Schengen, composta da esperti degli altri Stati membri.

Inoltre, dopo l'entrata in vigore della Convenzione Europol il 1° ottobre 1998, dal 1° luglio 1999 inizierà l'attività operativa dell'Ufficio Europeo di Polizia, con tutti i conseguenti sviluppi del lavoro dell'Unità Nazionale Europol e di tutti gli uffici di polizia sul territorio.

Non vanno sottovalutate, infine, in tale proiezione futura, le conseguenze dell'entrata in vigore, il 1° maggio 1999, del Trattato di Amsterdam, che pone come obiettivo prioritario dell'Unione Europea la realizzazione di un concreto spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

CAPITOLO 2

Attività della Polizia di Stato

La Polizia di Stato è presente ed attiva, oltre che con le **103** Questure della Città capoluogo di provincia, con **131** Commissariati Circostrizionali o Sezionali, **223** Commissariati Distaccati e **18** Posti Fissi.

L'attività di prevenzione e di controllo del territorio è garantita altresì da **20** Reparti e Sezioni Prevenzione Crimine, **11** Reparti Volo, **13** Reparti Mobili ed un Distaccamento, nonché da un Reparto a Cavallo, con sede in Roma, con **4** Distaccamenti.

Di rilievo è l'apporto fornito anche dai presidi di Specialità: **400** della Polizia Stradale, **237** della Polizia Ferroviaria, **105** della Polizia di Frontiera e **103** della Polizia Postale.

La Polizia di Stato ha una forza effettiva di **101.984** unità, così distinte: **3.353** Dirigenti e Funzionari del ruolo dei Commissari, **22.539** Ispettori, **13.382** Sovrintendenti, **57.748** Assistenti ed Agenti e **4.962** Allievi.*

Importante nel 1998 è stata la continuazione del processo di **ristrutturazione dei Commissariati** che prevede la creazione di "Poli", costituiti da un commissariato *coordinatore* (ove sono accentrate le attività investigative e burocratico-amministrative) ed uno o più commissariati *coordinati* (deputati prevalentemente all'attività di controllo del territorio).

Tale modello, sperimentato favorevolmente già nel 1996 nella provincia di Reggio Calabria, è stato attuato poi nelle città di Napoli, Palermo, Agrigento e Latina; è in fase di progettazione avanzata nelle città di Roma e Nuoro.

* cfr. tabelle a conclusione del capitolo.

Ulteriore momento realizzativo è stato rappresentato, in tale contesto, dal progetto istitutivo della **“volante di quartiere”**, unità operativa automontata, costituita da operatori autorizzati, in caso di necessità, a convertirsi in pattuglia appiedata.

Di supporto a tale iniziativa è stata l'assegnazione, iniziata già nel 1997, della nuova vettura Fiat Marea che, riducendo a due elementi la composizione della pattuglia, **“moltiplica”** la presenza e la visibilità della Polizia di Stato sul territorio, senza pregiudizio per la sicurezza del personale, grazie all'allestimento della vettura con dispositivi di blindatura e collegamenti radio molto efficienti.

L'impiego di questo nuovo autoveicolo, che porta la Polizia italiana all'avanguardia in ambito europeo, ha consentito di soddisfare le esigenze non solo di maggiore affidabilità e protezione, ma anche di migliore rapporto col **“cittadino utente”**.

Sempre in funzione dell'effetto **“moltiplicatore”**, di cui si è detto, è continuato proficuamente l'impiego congiunto di autopattuglie e camper, che permette di fornire alla collettività un riferimento visibile e più immediato delle Forze di polizia.

Proseguendo nella disamina delle linee strategiche generali, una importante finalità di razionalizzazione è stata perseguita dalla Polizia di Stato con la trasformazione dei *Nuclei Prevenzione Crimine in Reparti*, potenziando l'organico complessivo e le disponibilità tecniche. L'organizzazione dei 10 Reparti, posti alle dipendenze della Direzione Centrale della Polizia Criminale, ha permesso di fornire alle strutture territoriali un prezioso supporto per l'attuazione di complesse operazioni anticrimine, oltre che per l'integrazione dei servizi di prevenzione svolti sul territorio urbano ed extraurbano.

La forza globale dei predetti Reparti, riferita al 1998, è stata pari a **1.191** dipendenti, che hanno assicurato, fermo restando i necessari servizi d'istituto e di vigilanza delle varie strutture, un impiego operativo - in attività di prevenzione e repressione generale - di circa 700/800 unità giornaliere.

Per fronteggiare le varie emergenze sul territorio nazionale, è stato fornito un elevato apporto nel rafforzamento dei servizi di controllo del territorio mediante l'impiego di personale dei Reparti nelle seguenti contingenze:

- per i gravi fatti di sangue verificatisi nell'hinterland napoletano, sono stati pianificati, di concerto con la locale Questura, mirati interventi nelle zone maggiormente interessate dal fenomeno della microcriminalità e della delinquenza organizzata, con l'invio di unità dei Reparti di Bari, Lecce, Potenza e Roma, oltre a quelli di Napoli già sul posto;
- per il sequestro di persona in pregiudizio dell'industriale Soffiantini, al fine di pervenire alla cattura dei responsabili è stata fornita una significativa collaborazione all'attività di cinturazione e presidio di vaste aree della Regione Toscana, coordinata dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza e svolta da oltre 200 unità dei Reparti di Roma, Firenze, Napoli, Lecce, Potenza, Bari, Padova, Genova, Bologna e Reggio Emilia;
- per il sequestro di persona in pregiudizio di Alessandra Sgarella, ed in relazione alla necessità di organizzare straordinari servizi di controllo del territorio nella Regione Calabria, sono state aggregate consistenti aliquote di vari Reparti Prevenzione Crimine, in aggiunta alla forza del Reparto Prevenzione Crimine Calabria, per lo svolgimento di un'accurata e capillare attività di vigilanza lungo itinerari prestabiliti, e

per l'effettuazione di rastrellamenti e ricognizioni aeree mediante l'impiego di squadriglie eliportate;

- per gli attentati dinamitardi che hanno riguardato la provincia nuorese sono stati pianificati, di concerto con il Servizio Centrale Operativo, particolari servizi di prevenzione che hanno permesso, in attesa della conclusione delle indagini di Polizia giudiziaria, di contenere l'espansione del fenomeno.

Significativo è stato, inoltre, il contributo fornito per il potenziamento dei servizi di prevenzione e controllo del territorio nelle città di Venezia, Modena, Verona, Padova, Treviso, Vicenza, Bergamo, Torino e Brescia, ove la presenza di extracomunitari irregolari ha contribuito ad aggravare le condizioni di sicurezza delle relative aree urbane, in ragione della situazione di disagio e di emarginazione in cui sono costretti a vivere.

Sempre in tema di razionale impiego delle risorse occorre evidenziare l'istituzione di un Gruppo di lavoro incaricato di rimodulare il dispositivo di contrasto al crimine in Sardegna, con una preliminare attenzione alle problematiche presenti nella provincia di Nuoro.

Il Gruppo di lavoro in parola, infatti, ha provveduto a delineare le linee di intervento per la locale Questura in base ai seguenti criteri:

- realizzazione di un Gruppo di intelligence presso la Squadra Mobile, destinato a diventare punto di riferimento regionale per le indagini in tema di sequestri di persona e cattura di latitanti;
- costituzione di unità investigative all'interno della Squadra Mobile e dei Commissariati distaccati;
- riorganizzazione dell'attività delle Squadriglie antisequestro come apporto agli organismi investigativi;

- interventi per il potenziamento del sistema telematico e della rete radio-telecomunicazioni, e rivisitazione delle dotazioni tecnico-logistiche.

Particolare cura è stata posta nell'individuazione di aree dove maggiormente sentito è il bisogno di un più capillare controllo. A tale riguardo ed al fine di proseguire nell'attività di elevazione del livello di contrasto, nel corso dell'anno 1998 la Polizia di Stato ha provveduto all'istituzione di Presidi territoriali e di Specialità.

In particolare:

- è stato istituito il **Commissariato Sezionale di P.S. Bonola di Milano**. (D.M. del 9 dicembre 1998);
- è stato elevato il **Posto fisso di Polizia S. Paolo di Bari** al rango di **Commissariato sezionale di P.S.**. (D.M. del 20 novembre 1998).

Per quanto concerne la *Specialità* sono stati istituiti:

- la **Sottosezione Autostradale in Susa (TO)**, con contestuale soppressione del **Distaccamento di Polizia Stradale di Susa (TO)**. (D.C.P. del 3 novembre 1998);
- l'**Ufficio di Polizia di Frontiera** presso il porto in *Otranto (LE)*. (D.M. del 20 novembre 1998);
- l'**Ufficio di Polizia di Frontiera** presso lo Scalo aereo marittimo di *Olbia Costa Smeralda*. (D.M. del 3 settembre 1998).

Risulta di contro soppresso:

- il **Posto fisso di Polizia** sito all'interno del "Centro Assistenza Profughi Stranieri" di *Capua* (CE).
(D.C.P. del 14 luglio 1998).

Per far fronte alle maggiori esigenze di controllo del territorio connesse con il periodo estivo si è provveduto *ad istituire temporaneamente* i seguenti Posti Stagionali: **Bardolino** (VR), **Lignano Sabbiadoro** (UD), **Pinarella di Cervia** (RA), **Cesenatico** (FO), **Riccione** (RN), **Bellaria Igea Marina** (RN) e per le Specialità il Posto Polfer di **Riccione** ed i Posti della Polizia Stradale di **Marina di Camerota** (SA) e di **Maiori** (SA).

Nel mese di dicembre, invece, (e per tutta la stagione invernale) sono stati inviati in missione, presso 52 località sciistiche, **184** dipendenti specializzati nel servizio di sicurezza e soccorso in montagna.

Nel corso del 1998, inoltre, **46** unità della Polizia di Stato sono state impiegate nell'operazione in Albania.

Sono stati altresì emanati alcuni decreti che hanno comportato la modifica della competenza territoriale di Presidi:

- il D.M. del 23 luglio 1998, che ha trasferito le competenze territoriali del comune di Casalnuovo (NA) dal **Commissariato** distaccato di P.S. di *Afragola* a quello di *Acerra* e quelle del comune di Caivano dal **Commissariato** distaccato di P.S. di *Acerra* a quello di *Afragola*;
- il D.C.P. del 15 dicembre 1998 che ha modificato l'art. 2 del provvedimento istitutivo del **Posto fisso di Polizia** di *Forte dei Marmi* (LU) ponendo il Presidio alla diretta dipendenza della Questura di Lucca;

- il D.C.P. del 9 novembre 1998 che ha modificato la denominazione della **Sottosezione di Polizia Stradale** di *Romagnano Sesia* (NO) in “Sottosezione Autostradale di Romagnano Sesia”;
- il D.C.P. del 3 novembre 1998 che ha modificato la denominazione della **Sottosezione di Polizia Stradale** di *Torino* in “Sottosezione Autostradale della Polizia Stradale di Torino”;
- il D.C.P. del 3 novembre 1998 che ha modificato la denominazione della **Sottosezione di Polizia Stradale** di *Cherasco* (CN) in “Sottosezione Autostradale della Polizia Stradale di Cherasco”.

Si è provveduto, infine, ad attribuire le funzioni di Polizia di Frontiera per lo scalo di *Pozzuoli* al **Commissariato** distaccato di P.S. di *Pozzuoli* (NA) (D.M. del 30 luglio 1998).

Nell’ambito del progressivo affinamento degli strumenti anticrimine, di rilievo nel corso dell’anno è stata l’attività del **Servizio Centrale Operativo**, che si è sviluppata sia nell’ambito del D.M. del 7 dicembre 1996, sia sulla base delle nuove direttive contenute nei Decreti del 25 marzo e 5 giugno 1998, che hanno rideterminato le competenze del medesimo Ufficio e riorganizzato le Squadre Mobili delle Questure aventi sede nei capoluoghi di Distretto di Corte d’Appello.

Il nuovo impianto normativo ha stabilito la graduale soppressione dei Centri Interprovinciali Criminalpol, elevando le Squadre Mobili “distrettuali” al rango dirigenziale e disponendo la loro articolazione in **Sezioni**, di cui una, denominata Sezione Criminalità Organizzata, costituisce servizio interprovinciale.

Nel nuovo contesto organizzativo, si è continuato a svolgere compiti di analisi, coordinamento, indirizzo e propulsione di diverse attività di investigazione, mirate alla neutralizzazione di organizzazioni criminali di significativo spessore, alla cattura di pericolosi latitanti ed alle indagini sui sequestri di persona. Per quanto concerne l'attività di analisi, in particolare, è stata approfondita l'evoluzione delle fenomenologie delinquenziali interessanti le zone attualmente più a rischio, quali Napoli, Caserta, Bari e Foggia, anche attraverso l'elaborazione di sintetiche note riepilogative, ed attuato un attento monitoraggio delle rapine nei confronti dei TIR e degli istituti di credito, nonché di alcuni episodi concernenti il traffico di banconote contraffatte nazionali ed estere.

L'anno 1998, peraltro, deve essere valutato anche e soprattutto con riferimento ai concreti risultati conseguiti nel contrasto alle piccole e grandi fenomenologie delinquenziali.

In tale periodo il dispositivo complessivamente dispiegato ha permesso alla Polizia di Stato di procedere alla denuncia di **181.983** persone ed all'arresto di **50.126** persone, di cui **36.208** su iniziativa di Polizia Giudiziaria, **8.943** su ordine dell'Autorità giudiziaria, **4.975** per esecuzione pena.

La Polizia di Stato ha altresì controllato **6.681.058** automezzi, identificato sul posto **12.097.878** persone, e ne ha accompagnate **138.456** presso i propri uffici per procedere alla identificazione.

Nell'ambito dell'attività tesa all'individuazione ed all'acquisizione del potenziale "di fuoco" in possesso della malavita, la Polizia di Stato ha sequestrato, nel corso del 1998, **1.536** armi da fuoco di vario genere (+19,81% rispetto al '97), **117.852** munizioni (+96,48% rispetto all'anno precedente), **232** bombe (+321% rispetto al 1997), **279,930** kg. di materiale esplodente non pirotecnico, nonché 1 bazooka, 1 lanciarazzi anticarro, 1 lanciamissili e 1 lanciagranate.

Per meglio monitorare le traslazioni delle armi, in attuazione dell'art.6, 3° comma del D.Lgs. 527/92, è stato istituito l'Ufficio Nazionale per lo scambio delle informazioni relative ai trasferimenti delle armi comuni da sparo da e per l'Italia. Di conseguenza, a partire dall'anno 1999, le autorizzazioni all'esportazione rilasciate dalle Questure, eccezion fatta per la Carta europea d'arma da fuoco italiana, verranno inoltrate esclusivamente al predetto Organismo, che provvederà all'invio delle stesse agli altri Stati membri della Comunità Europea interessati alla transazione. Tale Ufficio, peraltro, con riguardo alle autorizzazioni rilasciate dai Paesi comunitari sulle importazioni di armi comuni da sparo nel nostro Stato, acquisirà direttamente dagli stessi le relative documentazioni.

La Polizia di Stato, nel corso del 1998, nell'ambito delle fenomenologie criminose più rilevanti, ha indagato su **376** omicidi e su **791** tentati omicidi, pervenendo alla denuncia rispettivamente di **241** e **704** persone e definendo complessivamente **738** casi.

Significativa anche l'azione svolta per la scoperta degli autori di rapine (**19.339**) ed estorsioni (**1.285**), che ha consentito di denunciare **5.964** persone per la prima tipologia di reato, **1.492** persone per la seconda e di risolvere complessivamente **4.866** casi (**3.971** rapine; **895** estorsioni).

Di particolare interesse risultano gli obiettivi raggiunti nella scoperta dei reati connessi alla produzione, commercio e, più in generale, alle attività correlate alle sostanze stupefacenti.

La Polizia di Stato, nell'ambito di **4.559** operazioni antidroga, ha sequestrato kg. **8.336** di sostanze stupefacenti, **59.716** piante di cannabis, **30.389** dosi di anfetaminici (di cui **29.759** dosi di ecstasy e **567** dosi di L.S.D.) e **3.755** dosi di altre sostanze.

Si riportano di seguito , in breve sintesi, alcuni riscontri operativi tra quelli di maggior spessore conseguiti da personale della Polizia di Stato nell'anno 1998:

- Nel corso delle indagini sugli autori del sequestro dell'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini (liberato il 9 febbraio 1998), nei mesi di febbraio e marzo sono state tratte in arresto 6 persone, responsabili, a vario titolo, del sequestro. Inoltre, a seguito della cattura in Australia del latitante Giovanni Farina, avvenuto in data 25 agosto 1998, il 14 ottobre sono stati tratte in arresto in Italia, poiché direttamente coinvolti nelle operazioni di riciclaggio del denaro versato dai familiari per la liberazione del sequestrato, altre 3 persone e si è proceduto al sequestro di quasi l'intero ammontare del riscatto.
- In relazione alle indagini sul sequestro di persona a scopo di estorsione di Alessandra Sgarella (11 dicembre 1997), personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, il 26 giugno 1998, nelle province di Milano, Genova e Reggio Calabria, 7 persone responsabili del citato sequestro.
- Alla fine del mese di maggio, in Spagna, è stato catturato il noto mafioso Pasquale Cuntrera. L'intera attività investigativa si è articolata tra il Canada, l'Italia e la Spagna.
- Il 15 settembre 1998, a Palermo, è stato arrestato il noto latitante Mariano Tullio Troia, capo del "mandamento" di Partanna-Mondello, inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi e ritenuto responsabile dell'omicidio dell'On. Salvatore Lima.
- L'8 maggio 1998, a Catania, sono state eseguite 82 delle 93 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse nei confronti di altrettante persone appartenenti al clan "Cappello" ed al gruppo criminale emergente denominato "Sacra Famiglia", ritenute responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata alla